TEATRO DELLA TOSSE

DAL 3 AL 7 NOVEMBRE

IL DONATORE

FEDERICA CARRUBA TOSCANO e ROBERTO SERPI

TESTO E REGIA: LAURA SICIGNANO



Debutta in prima nazionale, martedì il 3 novembre alle 20.30 nella Sala Campana del Teatro della Tosse, Il donatore, testo e regia di Laura Sicignano, interpretato da Federica Carruba Toscano e Roberto Serpi.
Un testo teatrale a due voci che si svolge nell'arco di un pomeriggio, in uno spazio sospeso e provvisorio, attraversato dalla musica di una collezione di vinili.
Sotto la pioggia una donna incinta bussa alla porta di un uomo che non aspettava nessuno.
Imbarazzo, silenzi, parole sbagliate. Quale relazione li lega?
Lui ha donato il proprio seme molti anni prima, lei è una delle figlie nate da quella scelta e ha deciso di cercarlo. Non per reclamare qualcosa, ma per interrogare la propria origine nel momento in cui sta per diventare madre.
Il testo affronta il tema della donazione come gesto umano carico di conseguenze simboliche. Donare è stato un atto di generosità o di egoismo? È possibile aiutare senza assumersi responsabilità relazionali? Esiste davvero una separazione netta tra biologia e legame? Con un dialogo serrato, ironico e a tratti conflittuale, Il donatore mette in crisi le categorie di padre, famiglia, verità, normalità, mostrando quanto siano fragili quando vengono attraversate dalle vite reali. La musica intreccia tutto il testo e i vinili – dal rock degli anni

Sessanta, Settanta e Ottanta fino alle sonorità più contemporanee – diventano il terreno su cui si misurano le epoche, le illusioni, le sconfitte e le eredità.
Una storia privata si allarga progressivamente per diventare riflessione collettiva: ogni generazione giudica la precedente, ogni generazione si sente tradita, eppure qualcosa resiste, si trasmette in forme impreviste.
Al centro del testo una domanda radicale: cosa resta quando cade l'idea della famiglia tradizionale?
Uno spettacolo che non offre risposte rassicuranti, ma apre uno spazio di complessità, interroga il nostro presente, mettendo in scena la crisi delle figure tradizionali senza nostalgia, con ironia, ferocia e tenerezza.
Un dialogo sull'origine, sulla verità e sul desiderio, che parla di genitorialità senza padri ideali e di figli che non cercano più un'autorità, ma una storia da poter raccontare e riscrivere.
Scene e costumi: Francesca Marsella Luci: Alice Mollica Assistente volontaria: Graziella Rissone. Produzione Fondazione Luzzati Teatro della Tosse

Orari: 3 - 4 - 6- 7 novembre ore 20. 30 5 novembre ore 19.30 8 novembre ore 18.30
Lo spettacolo resta in scena alla sala Campana fino a domenica 8 novembre.

Biglietto intero euro 18

Martedì 3 novembre lo spettacolo è preceduto alle 19 nel Foyer Tonino Conte dall' l'incontro Legami. Una riflessione sulle nuove geografie affettive a cura di Luisa Stagi, docente di sociologia UNIGE, presidente Comitato Pari Opportunità UNIGE
Con il patrocinio del Comitato Pari Opportunità UNIGE Intervengono:
Rita Bruzzone - Ass. Servizi Educativi, Diritto all'Istruzione, Formazione, Pari opportunità e Politiche di Genere Comune di Genova
Intervengono Ilaria Gibelli - avvocata, consulente Comune di Genova per la tutela dei diritti delle persone Lgbtqia+, Francesco Pivetta – giornalista e formatore.
Modera: Chiara Nardini - psicologa, psicoterapeuta, coordinatrice Edusex
La tavola rotonda propone una riflessione sulle nuove configurazioni familiari e sulle forme di relazione che, nel presente, eccedono i legami di sangue e di coppia. Mentre il discorso pubblico torna spesso a evocare una presunta "famiglia tradizionale", l'incontro vuole interrogare le reti affettive, amicali e di cura attraverso cui oggi si costruiscono appartenenza, responsabilità e forme condivise di vita.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Laura Sicignano el 1994 fonda il Teatro Cargo, che dirige da allora firmando circa quaranta regie e la maggior parte dei testi, sviluppando una poetica tra teatro civile, memoria e ricerca sui linguaggi scenici. Il suo lavoro si distingue per l'attenzione alle storie invisibili e ai grandi temi del presente – dalle migrazioni alla storia delle donne – tradotti in forme sceniche ibride, spesso site-specific e multidisciplinari. Con il Teatro Cargo inaugura e dirige per diciotto anni due spazi nella periferia di Genova.
Tra i suoi spettacoli più significativi figurano: Scintille (di cui è regista e autrice) con Laura Curino e poi Orietta Notari - testo tradotto in francese, inglese e tedesco; selezionato per una

rassegna di teatro italiano a New York nel 2013 e per Face à Face 2013 - Francia. Premio del pubblico al Festival Resistenze 2014 del Museo Cervi. Viene rappresentato a Montevideo, Istituto italiano di cultura, 2015. Premio alla produzione in Francia nella traduzione di Juliette Gherbrant grazie al sostegno del CNT, Paris. Debutta nella sua versione francese a gennaio 2016 a Lille al Theatre La Virgule, con cast francese, in lingua francese e la regia di Sicignano. Lo spettacolo è dedicato al rogo della fabbrica Triangle di New York.
Donne in guerra (di cui è regista e coautrice) a bordo di un treno in viaggio - Premio Fersen 2015 per la regia; Premio internazionale Les Eurotopiques 2014.
Vivo in una giungla, dormo sulle spine (di cui è regista e coautrice con Shahzeb Iqbal): viene pubblicato nel 2021 in francese nel volume "1990-2020 Le theatre italiane en résistance" Ed. Theatrales. Premio alla traduzione in Francia presso la Maison Antoine Vitez, Parigi, 2015. Selezionato dalla direzione del Teatro Alexandrinsky per l'evento "Letture europee" nel 2015 a San Pietroburgo in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di San Pietroburgo. Tradotto in inglese, tedesco, russo, francese.
Kakuma – fishing in the desert (di cui è regista e autrice), dedicato al suo viaggio in uno dei più grandi campi profughi del mondo (prod. Teatro Nazionale di Genova e IIC Nairobi).
Dal 2018 al 2022 è direttrice del Teatro Stabile di Catania, dove affianca ad un importante lavoro di risanamento gestionale, il rinnovamento artistico, la valorizzazione dei nuovi talenti e il rilancio produttivo dell'ente. Per questo teatro dirige Antigone (Premio F. Enriquez 2019) e Baccanti, in un percorso dedicato alle figure eversive della tragedia greca.
Dopo il mandato catanese, dirige alcune regie prodotte da Teatro Nazionale di Genova e da Fondazione Luzzati Teatro della Tosse; pubblica il romanzo La lingua bruciata. N.Y. 1911 (Il canneto), sviluppa progetti artistici che intrecciano spazio urbano e ricerca sociale, come la mostra a Palazzo Ducale di Genova The Other Direction o il progetto musicale Sarsì.
Attualmente sta preparando Vodka Lemon (di cui è anche autrice) produzione del Teatro Cargo; Moby Dick, con i detenuti del carcere di Marassi a Genova (prod. Teatro dell'Arca).

Federica Carruba Toscano nasce a Palermo nel 1989. Frequenta l'Accademia Europea d'Arte Drammatica Link Academy di Roma, dove si diploma nel 2012.
Fin da subito collabora con Vuccirìa Teatro, fondata da Joele Anastasi ed Enrico Sortino, debuttando con la prima pluripremiata pièce della compagnia nel 2013, "Io, mai niente con nessuno avevo fatto", poi continuando con altri quattro spettacoli, tra cui "Immacolata Concezione", vincitore dei Teatri del Sacro 2017, "David", che ha debuttato al Napoli Teatro Festival 2020 e "Brigata Miracoli", prodotto dal Teatro Bellini nel 2023. A teatro viene inoltre diretta da Marcello Cotugno, Gabriele Russo, Tullio Solenghi, Nicola Pistoia, Giuseppe Miale Di Mauro, Ninni Bruschetta, Paolo Triestino, Luciano Melchionna, Martina Badiluzzi.
Nell'estate del 2019 debutta al 55. Festival del Teatro Greco di Siracusa, diretta da Tullio Solenghi nella "Lisistrata".
Nel 2020 è stata impegnata nel debutto di "The Making of Anastasia", spettacolo vincitore del Bando Registi Under 30 Biennale College Teatro, diretto da Martina Badiluzzi, a Venezia al 48. Festival Internazionale del Teatro.Durante il lockdown, ha preso parte al progetto di protesta in reclusione creativa "Zona Rossa", ideato e realizzato dal Teatro Bellini, che si è concluso il 5 marzo 2021 dopo 76 giorni di reclusione.
Nell'estate del 2021 debutta al Campania Teatro Festival con "Senet", diretto da Pier Lorenzo Pisano e al Teatro Stabile di Catania con "La Pacchiona", per la regia di Marcello Cotugno. A novembre 2022 debutta al Romaeuropa Festival con il monologo "Penelope", per la regia di Martina Badiluzzi. Nello stesso anno debutta al teatro San Ferdinando con lo spettacolo

“Scalo Marittimo”, prodotto dal Teatro di Napoli e dal Teatro Nest. Con il Teatro Nest collabora anche nello spettacolo “Premiata Pasticceria Bellavista”. Nel 2023 debutta al Campania Teatro Festival con “Il nostro martello è in mano a mia figlia” di Brian Watkins, per la regia di Martina Glenda. Nel 2023 è stata candidata anche al Premio Ubu come miglior performer under 35.
Viene diretta da Laura Sicignano in tre lavori: "Donne in guerra", "I treni della felicità", spettacolo che ha debuttato al Festival di Asti 2022 e “Il Quarantotto”, prodotto dal Teatro Stabile di Catania nel 2024.
Nel 2025 debutta a Primavera dei Teatri con lo spettacolo “Incontro” del Collettivo Lunazione.Nel 2026 torna ad essere diretta da Martina Badiluzzi nello spettacolo “Il numero esatto”, scritto da Fabio Pisano e prodotto dal Teatro Mercadante. Sul set debutta sotto la direzione di Graziano Diana nel film Taodue “Libero Grassi”, nel quale incontra Giorgio Tirabassi, da cui verrà diretta nell'opera prima “Il Grande Salto”. Ancora al cinema nel film “Il Tuttofare”, diretto da Valerio Attanasio ed in “Dog Sitter”, diretto da Fulvio Risuleo.

Roberto Serpi nasce a Genova il 4 giugno 1967, dove vive tuttora. Attore diplomato alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova nel 1990. Ha lavorato in teatro con il Teatro Stabile di Genova, Teatro della Tosse, Fondazione Teatro Due, Pantakin, Teatro Cargo, Compagnia Katzenmacher, Progetto U.R.T., Carrozzeria Orfeo.
Diretto da Marco Sciaccaluga, Benno Besson, Andrej Sergeevič Končalovskij, Alfonso Santagata, Jurij Ferrini, Filippo Dini, Antonio Zavatteri, Alberto Giusta, Laura Sicignano, Giorgio Gallione, Guido De Monticelli, Emanuele Conte, Carlo Sciaccaluga, Gabriele Di Luca, Aleph Viola, Simone Toni, Massimo Mesciulam, Fulvio Pepe, Roberto Alinghieri, Tommaso Benvenuti. Con Pantakin da Venezia, “Il Corvo” di Carlo Gozzi, diretto da Michele M. Casarin vince il premio “Leoncino d’oro” alla Biennale Teatro di Venezia 2006.
In cinema e in televisione ha lavorato con Paolo e Vittorio Taviani, Andrej Sergeevič Končalovskij, Silvio Soldini, Michele Soavi, Alberto Bogo, Stefano Lodovichi, Matteo Fresi, Uberto Pasolini.
Come autore scrive Vautours (Avvoltoi), che interpreta e codirige, prodotto da Fondazione Teatro Due e rappresentato in tournée nel 2026.